Éric Tourrette, *Les formes brèves de la description morale. Quatrains, maximes, remarques*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7892>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7892

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 385

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Éric Tourrette, *Les formes brèves de la description morale. Quatrains, maximes, remarques*», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7892> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7892>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Éric Tourrette, *Les formes brèves de la description morale. Quatrains, maximes, remarques*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

ÉRIC TOURRETTE, *Les formes brèves de la description morale. Quatrains, maximes, remarques*, Paris, Champion, 2008 («Moralia», 14), pp. 520.

- 1 A pochi anni di distanza dall'importante studio di Stefano Genetti (*Saperla corta. Forme brevi sentenziose e letteratura francese*, Fasano, Schena, 2002), la *thèse* di dottorato di Éric Tourrette studia l'evolversi in Francia del genere letterario della forma breve, dall'ultimo quarto del Cinquecento a tutto il Seicento, scandendo quest'evoluzione in particolare sui seguenti autori: Guy Pibrac, Antoine Favre, Claude Guichard, Pierre Mathieu, Guillaume Colletet, Nicolas d'Ailly, la marchesa de Sablé, La Rochefoucauld, La Bruyère, il *Théophraste moderne*, Morvan de Bellegarde. I termini dell'inchiesta sono il 1574 (prima edizione dei *Quatrains* di Pibrac) e il 1701 (seconda edizione del *Théophraste moderne*). Partendo dalla distinzione tra *style* ed *écriture*, sfruttando soprattutto a livello metodologico alcuni suggerimenti di R. Barthes, l'A. si propone di giungere all'identificazione e descrizione di un'*écriture moraliste*. Per fare questo cerca di descrivere tre scritture distinte (anche se tra queste tre scritture riconosce orientamenti trasversali e una rete globale di riferimenti): si tratta di tre generi di forma breve, e precisamente del *quatrain* morale (alla maniera di Pibrac), della *maxime* mondana (alla maniera di La Rochefoucauld) e della *remarque* (alla maniera di La Bruyère). L'indagine di É. Tourrette non si propone di costruire una storia letteraria degli autori studiati, ma piuttosto di definire i suddetti tre generi, di cui vengono evidenziate, in un'analisi minuziosa, le caratteristiche retoriche. Viene inoltre designato quello che Tourrette, adattando una formula di L. Spitzer, definisce l'*étymon générique* «che, solo, può dare una piena coerenza formale al vasto corpus dei moralisti,

e permette di raggruppare, di gerarchizzare, di integrare la maggior parte dei dettagli stilistici messi in evidenza dalle analisi puntuali»: si tratta di quel *discernement* di cui parlano anche i moralisti in questione, *discernement* inteso «come triplice tecnica di visione, di selezione e di distinzione». Sempre secondo Tournette, ne consegue «un metodo, spesso associato alle immagini del rigore scientifico, delle misure oggettive, che è ad un tempo un'arte del pensare e un'arte dello scrivere, un atteggiamento filosofico e una dominante stilistica, in quanto il moralista aspira a vedere i referenti con la più grande nettezza, a opporli finemente gli uni agli altri e a stabilire fra di loro scelte motivate con precisione».